

S. Maria C.V.**L'appello**

E il direttore sanitario dell'“Uccella” chiede all'Asl l'invio di una squadra di operatori per garantire la profilassi

Vaccino, reclusi in attesa della prima dose

La garante Belcuore: i detenuti chiedono di essere immunizzati dal Covid

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Renato Casella) - Diversi detenuti della casa circondariale “Uccella” non sono stati vaccinati contro il Covid neppure con la prima dose. L'allarme viene lanciato dal garante provinciale dei detenuti **Emanuela Belcuore**, che chiede l'invio di un camper dell'Asl per poter immunizzare i detenuti, come è stato fatto in diverse piazze. E ieri il direttore sanitario del carcere Palmiero ha chiesto all'azienda sanitaria il personale necessario per le immunizzazioni, con l'invio di una Usca (le unità istituite per seguire a domicilio i pazienti Covid e che adesso vengono utilizzate anche per vaccinare ed effettuare tamponi). Il problema è infatti la scarsità di addetti, non certo la disponibilità dei reclusi, che anzi hanno segnalato al garante l'impossibilità di vaccinarsi. Per contro, ricorda la Belcuore, “a un detenuto, come emerso nelle scorse settimane, è stata iniettata per errore una dose non diluita che valeva per 6. Peraltro, questo recluso da mesi attende il trasferimento e ha il divieto d'incontro con l'area sanitaria, ma il Dipartimento

dell'amministrazione penitenziaria continua a tenerlo al padiglione *Volturno*”. Già nei mesi scorsi erano stati evidenziati i ritardi di alcuni luoghi di reclusione per le immunizzazioni. Secondo gli ultimi dati, nelle carceri italiane i detenuti positivi sono 150 (di cui 14 nuovi giunti), su un totale di 53.816 presenze, mentre i casi sono 152 tra i 36.939 poliziotti penitenziari in servizio. I dati, aggiornati a lunedì, sono pubblicati nel report settimanale sul sito del ministero della Giustizia. La scorsa settimana i casi erano 103 tra i detenuti, su una popolazione di 53.777 unità, e 133 tra gli agenti. Tra i detenuti positivi, 146 sono asintomatici, 2 hanno sintomi e sono gestiti all'interno degli istituti e 2 sono ricoverati in ospedale. Tra i poliziotti 149 sono asintomatici in isolamento domiciliare e 3 sono ricoverati in caserma. Dodici sono infine i positivi tra le 4.021 unità del personale dell'amministrazione penitenziaria, tutti in isolamento domiciliare, la scorsa settimana erano 11. Intanto va avanti la campagna di vaccinazione: 83.378 le dosi di vaccino anti

covid somministrate ai detenuti. Sono invece 25.051 i poliziotti penitenziari avviati alla vaccinazione e 2.823 unità tra il personale dell'Amministrazione.

Ma all'“Uccella” i problemi sanitari non sono limitati al rischio Covid: sempre nel reparto *Volturno*,

aggiunge Belcuore, “c'è anche un recluso che ha problemi dermatologici seri e non viene attenzionato. Un altro problema gravissimo è la mancanza dello psichiatra. In tutto il carcere c'è una sola dottoressa nella *Rems*, unico reparto. Gli altri quasi 900 detenuti non hanno lo psichiatra e i colloqui con lo psicologo sono concessi con il contagocce”.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Nel carcere
è insufficiente
anche l'assistenza
psichiatrica



Il garante dei detenuti Belcuore



Peso: 31%

EMERGENZA CORONAVIRUS

Sarà valido solo per chi si è vaccinato o è guarito dal Covid: potrebbe entrare in vigore già a partire da lunedì

Il Super Green Pass oggi in Cdm

Le nuove misure verranno discusse prima in cabina di regia con i capidelegazione

di **Nadia Pietrafitta**

ROMA - La “preoccupazione” è unanime, così come la “volontà di agire in fretta” che ne deriva. La strada segnata è quella del Super Green pass che, nella strategia del Governo, potrebbe entrare in vigore già da lunedì. L'obiettivo resta quello di fronteggiare la quarta ondata senza compromettere la ripresa in atto ed è per questo che **Mario Draghi** accelera, nell'ottica di dare certezza agli operatori economici e ‘salvare il Natale’. Oggi le misure che palazzo Chigi, dopo aver ascoltato le Regioni, intende mettere in campo, verranno discusse nella riunione della cabina di regia con i capidelegazione dei partiti che sostengono il Governo convocata per

stamattina alle 11. Poi, dopo un nuovo check con i Governatori, passeranno all'esame del Consiglio dei ministri nel primo pomeriggio. Il decreto viene messo nero su bianco in tempi record dagli uffici legislativi di palazzo Chigi e del ministero della Salute. Il Super Green pass sarà valido solo per chi si è vaccinato o è guarito dal Covid e consentirà di andare al bar, al ristorante, al cinema, al teatro, in piscina o in montagna a sciare. Il tampone, invece, potrà continuare ad essere utilizzato per andare a lavoro o per viaggiare su aerei e treni a lunga percorrenza. Non mancano, però, i nodi da sciogliere. A fronteggiarsi sono la linea di chi preme perché la certificazione lasciassare per

i vaccinati e i guariti scatti da subito, da lunedì appunto, e sin dalla zona bianca e chi predica maggiore cautela, puntando a predisporre le nuove misure a partire da dicembre e al cambiare di colorazione di una zona. “Le Regioni premevano per una soluzione il prima possibile e già dalla zona bianca ‘molto presto’”, ammette la ministra per gli Affari regionali **Mariastella Gelmini** che vuole in ogni caso escludere un ritorno “alla stagione dei lockdown e dei ristori”. La necessità di una stretta è condivisa da tutta la maggioranza, anche da **Matteo Salvini**. Il leader della Lega riunisce in videoconferenza o Governatori del Carroccio: “Si lavora insieme con il Governo con buonsenso per evitare chiusure, eccessive

complicazioni per gli italiani e messaggi allarmistici”, è la linea che viene confermata. “Grande cautela” anche a tutela dei bambini e “secco no” al Green Pass per gli under12, sul quale - in attesa del pronunciamento dell'Emm - il Governo potrebbe cominciare ad aprire un confronto.

© 2021 L'ESPRESSO

*Il ministro Gelmini:
“Le Regioni premevano
per una soluzione
rapida”*



© L'ESPRESSO/ CECILIA FABIANO



Peso: 28%

Terza dose per duecentomila “Hub aperti a tutti, vaccinatevi”

Piano dell'Unità di crisi per chi, al 30 novembre, avrà fatto la seconda somministrazione cinque mesi prima. “Accesso libero e senza prenotazione nei centri, anche per chi viene da altre Asl”

di **Giuseppe Del Bello** • a pagina 5

Terza dose, l'Unità di crisi: a Napoli circa 200 mila cittadini da vaccinare

di **Giuseppe Del Bello**

Ci sarà, la potranno fare tutti e anche prima della scadenza dalla precedente. La terza dose, quella di rinforzo, che dovrebbe tutelarci da subdoli attacchi da parte di qualche variante aggressiva del Covid, a brevissimo entrerà nel nostro bagaglio immunitario. L'Unità di Crisi, nella sua diramazione di profilassi vaccinale, è preparata al prosieguo della campagna di massa. Così pure i corrispondenti servizi di competenza delle Asl. A partire dalla Napoli I centro per l'area metropolitana.

Al primo quesito, quando la Campania darà il via alle terze dosi, i tecnici precisano: «Siamo pronti, aspettiamo solo la pubblicazione della “determina” dell'Aifa sulla Gazzetta, in linea con la circolare ministeriale».

Gli hub a cui ci si potrà rivolgere sono quelli ancora attivi: la Fagianeria e la Mostra d'Oltremare. Ma è anche possibile recarsi in uno dei 10 distretti sanitari, nelle farmacie o, anche, negli ambulatori dei medici di famiglia. «L'accesso è libero e non serve alcuna prenotazione - precisa il responsabile del settore per l'Unità di Crisi Ugo Trama - Chiunque può decidere senza alcun adempimento formale di farsi somministrare la terza dose». Al 30 novembre i napoletani con seconda somministrazione risalente a 5 mesi prima, saranno 308.281, mentre il totale potenziale cui inoculare la terza è pari a

249.882 cittadini. A questi ultimi però vanno sottratti i 58.399 che fino ad oggi l'hanno già ricevuta.

«Ci auguriamo che un'apertura così ampia rappresenti - aggiunge Trama - un ulteriore incoraggiamento nei confronti della popolazione, Soprattutto per coloro che ancora nutrono qualche dubbio: la scienza ha certificato che dopo cinque mesi dalla seconda somministrazione il titolo anticorpale, cioè la difesa immunitaria, cala, e quindi non c'è alcun motivo per indugiare. Spero in un'affluenza massiva per affrontare con l'unica, per ora, arma valida l'ulteriore ondata in corso».

E nessun problema si profila all'orizzonte per l'approvvigionamento: di dosi ce ne sono a sufficienza. Ampia scorta anche di vaccini Moderna, per i quali è previsto l'utilizzo per il booster di mezza dose. «E pure chi ha avuto il vaccino Johnson somministrato in unica dose cinque mesi fa può ricevere la terza - continua Trama - Insomma, tutti possono completare il ciclo previsto dai 18 anni in poi, mentre per la fascia 12-18 si è in attesa dell'autorizzazione dell'Aifa». Come si evince dalle parole dell'esperto, nessun tipo di limitazione. Addirittura, e sono in molti a esserselo chiesto, l'accesso ai vari hub e distretti sarà consentito anche a cittadini residenti in territori di altre Asl. Nessuna frontiera nell'ambito regionale.

La media delle vaccinazioni giornaliere (prima, seconda e ter-

za dose) è pari a 20mila, con un incremento di circa 6.000 unità registrato nell'ultima settimana. La parte del leone - circa 15mila somministrazioni - spetta alla terza dose. Il bollettino di ieri rivela intanto una situazione stabile con 750 positivi emersi dai 33.733 tamponi e registra 9 decessi. Il report dei posti letto: 22 quelli occupati nelle terapie intensive, 302 (in aumento) nei reparti di degenza ordinaria. L'indice di contagio cala dal 4,11 di 48 ore fa al 2,2 di ieri. Sull'esigenza di stringere i tempi, il presidente De Luca bacchetta il governo: «Dorme in piedi e arriva con due mesi ritardo. Non è stato ancora approvato l'obbligo della terza dose per il personale sanitario. Ed è incredibile. Si continua ad avere modalità operative da ordinaria amministrazione, e quindi quello che succederà per il prossimo Natale dipenderà dai tempi di decisione del governo».



Per il via libera
bisognerà solo
aspettare in Campania
la pubblicazione della
determina dell'Aifa.
Il vaccino si potrà fare
anche fuori dai propri
distretti sanitari



Peso: 1-13%, 5-40%